

Dalla Groenlandia all'Africa, una corsa contro il tempo

Mi piace Piace a 2 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Lunedì, 10 Giugno 2019



Oliviero Alotto - Foto:
Lastampa.it

Giorni improvvisamente afosi, in poche ore sono passata dal pile alle infradito. Il calore compatta l'atmosfera, offusca la lucidità del lavoro. **Esco per un'ora di allenamento, e la fatica prende possesso di muscoli e pensieri...** *"dai, coraggio, è che senti la primavera"*, me la sarei raccontata un po' di tempo fa. Eppure adesso non riesco più a fare a finta di niente: anche sui nostri giorni locali impattano le conseguenze di [cambiamenti nel clima](#) e nell'equilibrio tra terra e cielo, **e noi proviamo a fare i surfisti inesperti del presente, precari anche nelle temperature. Correre diventa una sfida contro la gravità umida. Ma la mia è ben poca cosa a confronto della corsa estrema che nei giorni scorsi ha affrontato un mio coetaneo, Oliviero Alotto.** Ve la racconto perché se lo merita.

Oliviero Alotto, attivista italiano classe 1983, è tra i fondatori a Torino dell'associazione [Terra del Fuoco](#) e da anni si impegna in battaglie che smuovano le coscienze per la [tutela dell'ambiente](#) e del Pianeta. Ama le montagne, l'atletica e la corsa, ma anche il cibo buono e sano, tutti aspetti della vita che contribuiscono a creare relazioni tra le persone e a permettere loro di scoprire – e scoprirsi – nella natura. Ecco quindi perché **dal 3 al 6 giugno Oliviero ha percorso 250 chilometri in solitaria alternando corsa e canoa in Groenlandia, un evento a cui si è preparato per mesi, correndo almeno 100 chilometri a settimana e includendo nel suo allenamento sessioni di bicicletta.**

[Race against Time](#) è un'impresa nata dalla collaborazione con [Slow Food](#), principalmente per attirare l'attenzione sulle ripercussioni dei cambiamenti climatici sull'ambiente, gli animali, le comunità locali. **Ma lo scopo della traversata di Oliviero in Groenlandia lo porta verso un traguardo diametralmente opposto** raccogliere fondi per il progetto [10.000 orti in Africa](#), che punta a realizzare diecimila orti buoni, puliti e giusti nelle scuole e nei villaggi africani, al fine di garantire alle [comunità](#) cibo fresco e sano, ma anche con l'obiettivo di formare leader consapevoli del valore della propria terra e della propria cultura, che siano protagonisti del cambiamento e del futuro di questo continente.

Come mai però una corsa tra i ghiacci della Groenlandia, per sostenere la realizzazione di orti in Africa? C'è un filo rosso che lega nella corsa di Oliviero questi due continenti: il percorso che ha seguito l'ha portato a muoversi sulla più grande isola della terra tra gli spazi ormai liberi dopo il grave e inarrestabile ritiro dei ghiacciai (**111 chilometri cubici persi nel 2003 – 428 chilometri cubici persi nel 2013**), allacciandoli in maniera virtuale a continente africano dove, senza colpa, si stanno pagando a caro prezzo e più che altrove gli effetti di questi cambiamenti (**solo il 4% delle emissioni di gas serra provengono dall'Africa**). Il tragitto, che ha coperto oltre 200 chilometri, ha seguito le tracce degli antichi fiumi che percorrevano le vallate nella regione sudoccidentale della Groenlandia, dove gli effetti dei [cambiamenti climatici](#) in corso sono irrimediabilmente evidenti.

Quella offerta dall'atleta è quindi un'opportunità non solo di [rilanciare uno dei progetti più cari e più impegnativi per Slow Food](#), ma anche di **attirare l'attenzione su quanto siamo inesorabilmente legati gli uni agli altri per il destino del nostro Pianeta.** In concreto, ogni chilometro percorso andrà a costituire un contributo alla creazione di un orto per la scuola di Kachwamba in Uganda, garantendo ai bambini e alla comunità rurale di questa regione accesso appropriato a un cibo [sostenibile](#) sia per l'[ambiente](#) che per l'economia locale.

Alotto ha promosso in quest'iniziativa coerenza in ogni ambito, fin nella dieta che ha seguito sia durante l'allenamento che nel corso della traversata: ha escluso le proteine animali e ha previsto l'assunzione di legumi, cereali, cioccolato, frutta secca e regolari digiuni che, secondo studi recenti, promuovono i regolari meccanismi delle cellule per mantenersi in salute, evitando infiammazioni e migliorando il microbioma intestinale. **Il cibo è infatti strettamente legato ai cambiamenti climatici: si pensi che oltre 1/5 delle emissioni di [gas serra](#) deriva dalle attività di produzione di ciò che mangiamo.**

[#runningforclimate](#) è dunque una gara contro il tempo, un'impresa estrema per sollecitare ciascuno di noi a fare qualcosa, quel poco che ci è possibile anche come singoli, per dare il nostro contributo, anche attraverso piccole e apparentemente isolate azioni quotidiane, per arginare gli effetti – e prima ancora le cause – degli stravolgimenti climatici in atto. **In questo senso l'attenzione di [Slow Food](#) alle filiere del cibo viene in soccorso per suggerire qualche piccolo gesto da mettere in pratica nelle nostre vite:** mangiare meno carne e di migliore qualità; evitare il pesce proveniente da allevamenti intensivi; fare liste della spesa e non comprare d'impulso; variare gli acquisti e non scegliere in base a ragioni estetiche, ma in base alla stagionalità; comprare prodotti il più possibile locali e senza imballaggi; controllare le scadenze, a partire dal proprio frigorifero, per evitare gli sprechi; fare un utilizzo parsimonioso dell'[acqua](#).

Qualche spunto lo abbiamo: non basta e non è sufficiente, lo sappiamo, ma non ci servono nemmeno la forza e il fisico di Oliviero per fare qualcosa. **Possiamo partire da qui, dal nostro piccolo, dal nostro poco.**

[Anna Molinari](#)



Giornalista pubblicista, laureata in Bioetica presso la Facoltà di Scienze Filosofiche di Bologna, ha frequentato a Roma la scuola di Scienze politiche internazionali, cooperazione e sviluppo di Focsiv e ha lavorato presso il Ministero dell'Interno - Commissione per il Riconoscimento della Protezione Internazionale e il Consiglio Italiano per i Rifugiati. Dal 2011 cura per Fondazione Fontana Onlus e in provincia di Trento laboratori formativi e percorsi di sensibilizzazione rivolti a scuole e cittadinanza su temi a carattere sociale. Collabora regolarmente con realtà che si occupano in particolare di divulgazione ambientale, aree protette e sviluppo sostenibile.

Unimondo.org tutti i contenuti fanno riferimento alla [Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale 2.5](#). Edito da www.unimondo.org. Implemented by [OpenContent](#), hosted by [Amani](#) Powered by [eZ Publish™](#) Content Management System.